

Nuova creatività italiana
(Officina Italia 2)

Enti promotori

Assessorato alla cultura della Regione Emilia Romagna
 Comune di Bologna, Ripartizione cultura
 Quartiere S. Stefano, Bologna
 Fabbrica di Angelo Grassi, Gambettola (Forlì-Cesena)
 Patrocinio di
 Alma mater, Università di Bologna

A cura di

Renato Barilli, con la collaborazione di Guido Bartorelli, Alessandra Borgogelli, Paolo Granata, Silvia Grandi, Guido Molinari.

La mostra si pone nel solco delle *Officine* organizzate da questa équipe a partire proprio da una precedente *Officina Italia*, del 1997, cui hanno fatto seguito *Officina Europa*, 1999, *Officina America*, 2002, *Officina Asia*, 2004, tutte realizzate con ampio concorso della Regione Emilia Romagna, integrato da contributi delle amministrazioni locali ospitanti i vari settori del progetto, il quale infatti si è sempre caratterizzato per una natura policentrica, irraggiandosi dal capoluogo, Bologna, verso altre città dell'Est della Regione. Anche questa volta il principale sostegno all'iniziativa viene dall'Assessorato regionale alla cultura. A più di un decennio dal primo scandaglio, pare del tutto opportuno condurre un nuovo check-up sull'inesausta creatività dei nostri giovani, da qui il titolo della mostra, accanto a quello di Officina 2.

Volendo caratterizzare l'attuale situazione, si potrebbe fare ricorso alla nozione introdotta da Deleuze e Guattari di *plateau*, ovvero di un bilanciamento tra opposti, il rigorismo dell'arte concettuale, col triangolo foto-scrittura- oggetto, accenna a stemperarsi in soluzioni più stimolanti e sensuose, che però si guardano dall'approdare a facili pittoricismi, senza peraltro disdegnare recuperi di motivi decorativi, molto adatti per usi di arredo urbano. Questo medesimo bilanciamento si registra tra soluzioni a due e a tre dimensioni, molte opere presenti in questa rassegna, infatti, muovono da progetti o tracciati esposti a parete, da cui però prendono lo slancio per andare ad occupare lo spazio attiguo, con occupazione che tuttavia avviene in modi leggeri e reversibili. Altri invece affrontano decisamente lo spazio aperto deponendovi come delle isole consistenti e cariche di stimoli. Insomma, tutte le dimensioni spaziali, dall'alto, dal basso, dalle pareti all'*open space*, sono inquietate, pungolate, con reattività pronta e incalzante, costituendo uno spettacolo sempre mobile e imprevedibile.

La squadra curatoriale ha individuato 34 presenze, alcune già ampiamente note e avviate verso un successo crescente, altre più inedite ma aggressive e incalzanti. In quest'occasione il policentrismo tradizionale delle *Officine* si limita a due sole sedi, un ampio salone a Bologna, nell'ex-convento cinquecentesco del Baraccano, nei pressi di Porta S. Stefano, molto rispondente a installazioni *site specific*; e gli spazi di un ampio edificio di archeologia industriale, un ex-cementificio ricco di stanze di vario formato e di tante altre possibilità suggestive, sito a Gambettola, dinamica cittadina nei pressi di Cesena. Questo ampio e sorprendente contenitore è gestito da

Angelo Grassi sotto il nome di Fabbrica. Le varie presenze, pur aperte a tutte le tecniche e modalità espositive, non si varranno del video non già per ostracismo dei curatori nei confronti di questo mezzo, ma al contrario perché ogni anno esso è al centro di una manifestazione apposita presso il Dipartimento arti visive dell'Alma Mater, denominato Videoart Yearbook, cui gli espositori interessati a questo strumento potranno partecipare come parte integrante.

La mostra sarà inaugurata in entrambe le sedi (ore 12 a Gambettola, ore 18 a Bologna) il martedì 31 maggio e rimarrà aperta fino al 3 luglio. L'orario di visita della mostra in entrambe le sedi è 15-20 tutti i giorni tranne il lunedì. Per chi viaggia in treno è possibile visitare entrambe le sedi nello stesso pomeriggio pur di farsi trovare in una delle due all'orario di apertura. L'ubicazione di entrambe è reperibile andando a www.google.it e digitando rispettivamente Bologna, Baraccano e Gambettola, Fabbrica. Chi arriva alla stazione ferroviaria di Bologna può prendere gli autobus 32 o 33 (circolare esterna) scendendo a P.ta S. Stefano. Parcheggi auto si possono trovare in Via Dante e Piazza del Baraccano. La sede di Gambettola è accanto alla stazione ferroviaria.

Il catalogo, edito da Mazzotta, prevede due pagine a colori per ogni partecipante più saggi dei curatori e consueti apparati.

Elenco degli artisti

Meris Angioletti
Alex Bellan
Davide Bertocchi
Alvise Bittente
Elena Brazzale
Jacopo Candotti
Roberto De Pol
Elisabetta Di Maggio
Kensuke Koike
Anna Galtarossa
Elisa Ghioni
Chris Gilmour
Nicola Gobetto
Paolo Gonzato
Alice Guareschi
Giorgio Guidi
Antonio Guiotto
Laurina Paperina
Lisa Lazzaretti
Federico Maddalozzo
Laura Matei
Ignazio Mazzeo
Matteo Montani
Margherita Moscardini
Giovanni Ozzola
Marco Papa
Chiara Pergola
Filippo Pirini

Diego Soldà
Francesco Spampinato
Alberto Tadiello
T-Yong-Chung
TO/LET (Marinangeli/Placucci)
Giorgia Valmorri

Alcune e.mail per maggiori informazioni:

renato.barilli@unibo.it

guido.bartorelli@unipd.it

info@angelograssi.it

molinariguido@alice.it